

» I tre re magi «

storia toccante di una famiglia di rifugiati

Questa storia sembra appositamente vissuta per essere scritta da questo giornale. Un 1° Maresciallo di Torino (Osvaldo Moi) dotato di un cuore grande e della capacità di vivere con gli occhi attenti a tutto ciò che gli succede attorno, è inviato per la quinta volta in Bosnia.

Qui scenderà dal cielo, come angelo donatore, per portare un po' di sollievo a Marko Coric, otto anni ed ammalato di Ciliachia. Raccontiamo però la storia dall'inizio.

"Gli elicotteristi dell'Esercito Italiano, di stanza a Rajlovac hanno veramente un gran cuore. Le mie preghiere di tutti questi anni non sono state vane. Vi ringrazio dal profondo

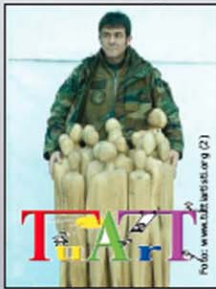


Come rifugiati in questi anni difficili la famiglia ce n'è accorta, semplicemente di sopra. L'occupazione di Sarajevo alla guerra ma fallimmo, i nostri sforzi non siamo stati capaci di salvare nostra figlia. Abbiamo fallito; se n'è andata con una morte lenta e molto sofferta. Non è morta per la guerra, ma per la nostra povertà, gli stenti e le privazioni dovute all'occupazione. Eravamo privi di qualsiasi capacità d'azione e reazione" racconta la madre, con tante interruzioni, ma con incrollabile fede nel futuro. Qualsiasi osservatore neutrale rimane toccato dalla terribile esperienza di questi genitori di quattro figli. Non riesco a nascondere la mia ammirazione per la forza ed il coraggio per come affrontano la propria situazione.

del cuore, vi ringraziamo tutti, voi soldati e Dio. Avessi potuto esprimere il mio desiderio tempo addietro non sarei stato capace di immaginare tanto" racconta il padre, che a stento trattiene le lacrime. Anni prima, sua figlia di tre anni Marija dopo la fuga dalla pulizia etnica/religiosa e dalla Bosnia era già molto debole per la medesima malattia di Marko.

» I tre re magi «

Questa famiglia, originaria della Bosnia Centrale, ha perso la



«TUTTI ARTISTI è un'associazione di volontariato» spiega il loro presidente e pilota dell'Aviazione Esercizio, 1° Mar. Moi

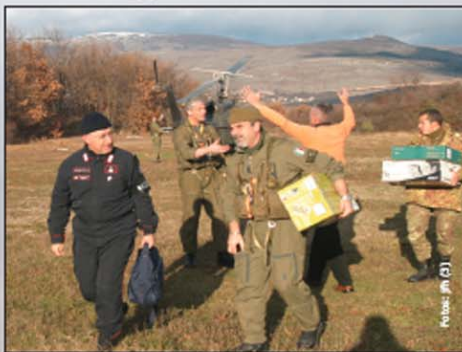
se ad attendere a distanza di sicurezza i soldati con il bosco azzurro.

Nel bagaglio c'è il regalo di Natale, un po' in ritardo, per Marko ed i suoi fratelli.

Un PCI Un sogno per tutta la famiglia ma in particolare per i tre bambini che potranno prendere contatto con tutti i volontari che li hanno aiutati. "In qualche maniera troverò anche la soluzione del collegamento a internet" esclama entusiasta il papà Vinko.

Grazie al fattivo interessamento personale del Tenente Colonnello Vincenzo Perotta ed ai suoi elicotteristi è diventata realtà quest'opera di bene nella festività dell'Epifania.

"Senza l'operoso lavoro del 1° Mar Moi Osvaldo con la statua di legno ed il particolare aiuto da Torino tutto questo non sarebbe stato realizzabile" spiega il Sudti-



ragazzo anche un Computer offerto dall'associazione ONLUS "TUTTI ARTISTI".

già preparati dalla famiglia. "Abbiamo ancora un compito - ordine da eseguire" spiega il pilota.

"Chiaro i nostri compiti istituzionali hanno priorità ma di fronte ad una tragedia di queste dimensioni, medicinali non reperibili qui sul posto, qualche volta dobbiamo anche tralasciare i nostri calcoli. Le nostre unità di misura non valgono più. Dio misura con alti metri e ci permette di andare sicuri nel suo cielo; il cielo dove tutti ritorneremo. Qualche volta sembriamo guidati da una cometa come i Re Magi!

E' un percorso personale indipendente dal ciò che appare, anche e soprattutto in uniforme. Dobbiamo mostrare solidarietà verso i più deboli" è ciò che consapevolmente sussurra il Pilota quando è in finale per l'atterraggio al proprio campo a Rajlovac.

propria figlia a causa dell'occupazione di Sarajevo e dell'allergia alimentare. Purtroppo il destino ha riservato anche per il fratello Marko lo stesso quadro clinico. Dopo la guerra ha avuto fortuna nella sfortuna e ha potuto prendere dei contatti con la Croce Rossa impegnata a favore dei rifugiati. "A Zagabria nostro figlio è stato curato gratuitamente. Dopo con il passare del tempo divenne impossibile. Grazie a Dio siamo riusciti attraverso canali trasversali, ad ottenere delle cure in Italia. Per questo ancora ringrazio la Madonna di Medjugorje che ha accolto le nostre preghiere" racconta la mamma con gli occhi velati di lacrime.

Suo figlio, appunto, ha avuto più fortuna della sorella ed è sopravvissuto grazie a tanti aiuti umanitari di singoli volontari ed una serie di coincidenze fortunate. Oggi, timido ma molto sveglio ha 12 anni e deve essere sempre sotto



Von Herzen. Hilfe zur Selbsthilfe

controllo medico ed assumere costantemente dei farmaci. La mamma ringrazia la EUFOR ed in modo particolare gli amici Italiani perché hanno permesso questo miracolo.

Quando atterra l'elicottero con a bordo i piloti dell'Aviazione dell'Esercito Italiano c'è tutto il paese



Il felicissimo Mirco Coric riceve i regali dai "tre re magi"

roiese e 1° Mar Otto Schenk. Anche "META", un'altra organizzazione di volontariato fondata da genitori che condividono gli stessi problemi di figli con patologie alimentari, ha contribuito con aiuti finanziari alle visite specialistiche in Italia. Dal 2003 esiste il contatto diretto con i Piloti Italiani. Tralasciando burocrazie e norme ogni Pilota di Torino può soddisfare, secondo le proprie possibilità, una richiesta della META.

In questo modo sono indirizzati direttamente a Marko medicine ed alimenti speciali, risparmiando tempo e denaro nel trasporto. "Ho paura della vostra partenza definitiva, non so cosa possa succedere dopo... tutto è possibile" racconta la mamma con voce tremante e serena.

Oltre ad alimentari e medicine erano appena stati consegnati al

"Il tempo attorno a Sarajevo è in peggioramento" si sente attraverso una comunicazione radio. Immediatamente partono i soldati in elicottero senza toccare i cibi



Decollano anche con pessime condizioni meteorologiche.